

fiche e la loro legislazione, sia per lo sviluppo preso dagli enti, dalle opere e dalla legge.

Io ho incominciato, come dissi, col pubblicare quanto è stato studiato, proposto, provveduto ai riguardi del finanziamento delle bonifiche, indicando i necessari bisogni. Rifarò (avendo esaurita la prima edizione), a mezzo dell'Editore Zanichelli, la pubblicazione, completandola, ed aggiungendo una memoria sulla esecuzione graduale delle opere di bonifica.

Ora pubblico questo studio sugli antichi Magistrati alle acque e dei beni incolti, completando quanto di essi ho pubblicato nel 1925 nella Rivista La Terra, ed aggiungendo uno studio sull'attuale Magistrato alle acque, soffermandomi particolarmente sulle disposizioni riguardanti le bonifiche ed i Consorzi.

Detti studi vanno oltre l'interesse regionale, non soltanto perchè dagli antichi Organi idraulici della Repubblica Veneta hanno origine i Consorzi e le disposizioni in materia di scolo, di irrigazione, di amministrazione consorziale ecc., non soltanto perchè su essi e sulla attuale Magistratura Veneta alle acque il Ministro Giuriati ha basata la istituzione dei Provveditorati alle opere pubbliche pel Mezzogiorno e le Isole, ma per l'importanza storica e per la comunità di enti, di opere e di intenti.

La Repubblica Veneta diede ammirabile esempio di senso pratico nella esecuzione di opere redentrici della terra, nelle sistemazioni idrauliche, nelle disposizioni legislative, nell'amministrazione.

L'attuale Magistrato alle acque è un lodevole esempio di decentramento amministrativo, che darebbe maggiori frutti se gli fosse accordata più ampia libertà d'azione, mentre è incommensurabile il beneficio che è venuto e che viene alla Regione Veneta, sia nei riguardi idraulici che delle bonifiche, dall'opera di tale Istituto, al quale i Veneti sono fortemente attaccati.